

Verbale del Comitato di Gestione A.T.C. 1 Arezzo Valdarno Valdichiana Casentino**n°02/2025 del 26/02/2025**

In data **26/02/2025** alle ore 17:00 nei locali dell'A.T.C. 1 siti in Arezzo via Don L. Sturzo 43/f si è riunito il Comitato di Gestione per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1) approvazione verbale seduta precedente;
- 2) comunicazioni Presidente;
- 3) analisi gestione patrimoniale anno 2024/2025 e comunicazione Revisore dei Conti Dott.ssa Francesca Spertilli Raffaelli;
- 4) varie ed eventuali.

Nominativo	Presente	Teleconferenza	Assente
Alcidi David (FIDC)	X		
Banini Enzo (CIA)	X		
Betti Raffaello (Coldiretti)	X		
Ceccherini Mario (Enalcaccia)	X		
Diacciati Dino (Wilderness)	X		
Giusti Giovanni (FIDC)	X		
Marri Gian Luca (Ekoclub)	X		
Moretti Dante (Enti Locali)	X		
Mugnaini Massimiliano (Enti locali)	X		
Sbragi Mirko (Confagricoltura)			X

Constatata la presenza di n. 09 membri del Comitato di Gestione si inizia con l'esame dei punti all'O.d.g.

Presiede il Comitato il Presidente Giusti Giovanni che alle 17:10 dichiara aperta la seduta, mentre Marri Gian Luca redige il verbale della seduta.

- 1) Approvazione Verbali seduta precedente:** il verbale in votazione è stato inviato in precedenza a tutto il C.d.G., tutti dichiarano di averlo letto. Non essendo stata richiesta alcuna correzione si procede all'approvazione del Verbale n.01 del 21/01/2025 che viene approvato da coloro che erano presenti al C.d.G. all'UNANIMITA'.
- 2) Comunicazioni del Presidente:**
 - a) Nella riunione del C.d.G. il 19/11/2024 si era convenuto di confermare gli incarichi all'Ufficio Legale, all'Ufficio Commerciale e ai Tecnici addetti al rilevamento dei danni. A seguito di ciò prima della scadenza del 31/12 il presidente ha provveduto a emettere le relative tre delibere del presidente che ora devono essere ratificate. Si procede alla votazione: Alla UNANIMITA' vengono ratificate la delibera n.18, n.19 e n.20 del 2024.
 - b) Il presidente Informa il comitato sul livello degli abbattimenti della specie cinghiale dal giugno 2024 ad oggi. La braccata in A.V. ha prodotto 4141 abbattimenti (nel 2023/24 erano stati 4559), la braccata in A.N.V. ha prodotto 401 abbattimenti (nel 2023/24 erano stati 263), la caccia in

singolo e in girata hanno prodotto rispettivamente 208 e 19 abbattimenti (nel 2023/24 erano stati 253 totali). Per queste voci il dato è definitivo, mentre il dato della Caccia di selezione è provvisorio in quanto la scadenza per questo tipo di caccia sarà il 31 maggio 2025; comunque ad oggi si sono avuti 938 abbattimenti (819 lo scorso anno). Il totale ad oggi è 5740 cinghiali abbattuti contro i 5984 del 2023/24, ma nel prosieguo della selezione possiamo prevedere il raggiungimento di quota 6000. Mancano i dati degli abbattimenti in Art.37.

- c) Il presidente mette a conoscenza il C.d.G. della lettera pervenuta dal Sindaco Revisore inerente la situazione economica della A.T.C.1 e le prospettive future e aggiungendo al termine suggerimenti sulle possibili azioni da mettere in atto per evitare problematiche economiche. Dopo la lettura si apre la discussione. Prende la parola **Mugnaini** Il quale ritiene che il presente C.d.G. fin dal suo insediamento abbia provveduto in maniera incontestabile alla riduzione di tutto quanto era possibile ridurre sia sul personale che sulle spese correnti per quanto riguarda le uscite, sia sull'incremento degli introiti, in quanto, pur con scontri pesanti all'interno del C.d.G., sono state adottate quote di iscrizione sia per la caccia di selezione sia per gli iscritti alle squadre della braccata al cinghiale, quote da anni presenti in tutte le altre A.T.C. Toscane. È da rilevare che per quanto riguarda la quota per gli iscritti alle squadre della braccata al cinghiale è stata adottata una cifra omogenea alle altre A.T.C., mentre per quanto riguarda la caccia di selezione le cifre adottate sono da considerarsi non in linea. Il C.d.G. dovrà quindi valutare eventuali adeguamenti. Detto ciò è necessario però considerare il vero problema che diventerà sempre più pressante per la gestione economica di tutte le A.T.C. in generale e dell'A.T.C.1 in particolare: il calo costante negli anni del numero dei cacciatori legato all'incremento dell'età media degli stessi e al mancato ricambio generazionale, con una conseguente perdita per ogni anno fra i 30.000 e i 50.000 €. **Mugnaini** ritiene quindi necessario rappresentare in maniera ufficiale questo tipo di problematica alla Regione Toscana, in quanto qualsiasi intervento sia nella riduzione delle spese correnti sia nell'incremento delle quote di iscrizione ai distretti della caccia di selezione non potranno comunque permettere la sopravvivenza delle A.T.C. Interviene **Betti**: per quanto riguarda la questione della liquidità la ritiene una problematica gestibile e quindi non costituisce un problema reale, ma molto diversa è la questione economica la quale richiederebbe una contrazione delle uscite ma interventi ancora più significativi sul fronte delle entrate. Sul fronte delle uscite, come ha già detto **Mugnaini**, siamo intervenuti in maniera consistente e forse potremmo ancora approntare qualche limatura, ma sul fronte delle entrate qualsiasi intervento da parte della A.T.C.1 potrebbe avere risultati positivi ma esclusivamente nel breve termine, gli unici interventi significativi potrebbero venire esclusivamente dalle istituzioni regionali. **Diacciati** pone l'accento sulla necessità di una migliore azione sul fronte delle prevenzioni, Non solo, per quanto riguarda quelle da mettere in atto nel futuro ma forse è necessario un miglior controllo sulla effettiva attivazione e mantenimento delle prevenzioni prescritte dai tecnici da parte degli agricoltori, con il blocco della liquidazione del danno ove queste non siano state adottate in maniera adeguata. **Banini** conviene su quanto argomentato da chi lo ha preceduto, sottolineando il ritardo nell'applicare le quote di iscrizione alla selezione e alla braccata e il non soddisfacente funzionamento delle Z.R.C. che non hanno prodotto selvaggina in quantità tale se non da azzerare ma almeno da ridurre gli acquisti in maniera significativa. Per quanto riguarda i danni le opere di

prevenzione possono essere sicuramente importanti, ma in determinati territori, quali appunto la Val di Chiana sono difficilmente applicabili, specie per quanto riguarda la possibilità di recintare le coltivazioni, in quanto le estensioni sono tali da rendere praticamente impossibile metterle in atto. Il confronto sul livello di danni con le A.T.C. limitrofe non è possibile in quanto queste non hanno né le estensioni, né la varietà di coltivazioni di alto pregio come quelle presenti nella Valdichiana Aretina. Un dato importante da prendere in considerazione è lo spostamento massiccio degli ungulati dalle zone di A.V. alle A.N.V., ne è testimonianza il livello di abbattimenti effettuati durante il periodo della braccata in A.V. che risultano in diminuzione rispetto agli anni precedenti. e quelli effettuati in A.N.V. che alla fine della stagione risulteranno nettamente superiori rispetto al piano emesso dalla Regione Toscana e questo è maggiormente evidente nelle A.N.V. situate in Valdichiana e in Valdarno dove si riscontrano la maggior parte dei danni (*solo selezione-Valdichiana ppa 448 abb 470, Valdarno ppa 335 abb 417 a tre mesi dalla chiusura della stagione*). Interviene l'avvocato **Lorenza Calvanese** esponendo i problemi legali che negli ultimi tempi si sono fatti più pressanti e che riguardano in particolare il contenzioso che si è creato con la Regione Toscana sulla liquidazione dei danni strutturali, cioè delle opere funzionali. Va tenuto presente che in tutte le altre A.T.C. toscane i danni strutturali vengono presi in carico e liquidati dalla Regione Toscana, mentre per le sole A.T.C. della provincia di Arezzo questo non avviene in base a un vecchio Decreto della Provincia di Arezzo. È evidente che nel caso in cui risultassimo soccombenti nel contenzioso l'incremento delle spese per i danni crescerebbe a dismisura, dando luogo ad una crisi economico-finanziaria difficilmente sostenibile dalle A.T.C.1. Non a caso in altre regioni italiane, come l'Umbria e le Marche, già da tempo, le regioni stanziavano fondi a sostegno economico delle A.T.C. L'avvocato evidenzia poi le difficoltà che si è trovata ad affrontare durante le varie procedure legali riguardo le misure di prevenzione prescritte alle aziende negli anni passati, questo perché non esisteva in A.T.C.1 un archivio ben strutturato riguardo a questo argomento: nelle ultime settimane e a tutt'oggi si sta creando questo archivio che contiene informazioni utili per la gestione delle pratiche dei danni, In quanto nelle leggi e regolamenti della Regione Toscana è riportato chiaramente che, qualora un'azienda non ottemperasse alle indicazioni riguardo la prevenzione e alla loro messa in atto può portare l'archiviazione o al respingimento della domanda di danno. Infine l'avvocato riguardo alla situazione economica presente e futura della A.T.C.1 rappresenta la problematica delle differenze sul reperimento di risorse economiche tenuto negli anni passati dalla A.T.C.1 rispetto alle altre A.T.C. toscane, facendo riferimento alle quote per i cacciatori iscritti alla braccata e per i cacciatori iscritti alla caccia di selezione, quote che sono state adottate non solo in estremo ritardo rispetto alle altre A.T.C. ma anche con valori nettamente inferiori.

3) **Varie ed eventuali:**

- a) **Richiesta Distretti Cervo:** Il varo del nuovo metodo di caccia di selezione al cervo aveva sollevato numerose discussioni ritenendo che l'assegnazione delle sotto-zone ai cacciatori che praticavano la multi-specie e riservando la sola teleprenotazione ai cacciatori iscritti al solo cervo, ritenendo tale metodica estremamente svantaggiosa per i secondi. Al momento attuale i dati dei prelievi smentiscono tali aspettative, in quanto, in ambedue i distretti, la prevalenza degli abbattimenti è nettamente a vantaggio dei cacciatori che non avevano sottozone assegnate e anche lo sforzo di

ATC 1 AREZZO-VALDARNO-VALDICHIANA-CASENTINO

Via Don Luigi Sturzo, 43/F – 52100 – Arezzo

Tel. 0575-355532

Web: www.atc1ar.it e-mail: info@atc1ar.it Pec: info@pec.atc1ar.it



caccia per questi risulta almeno la metà rispetto agli altri. In conseguenza di ciò da ambedue i distretti e giunta la richiesta di permettere in questi ultimi giorni di caccia la possibilità, a chi lo desidera, di passare dalla assegnazione della sotto-zona al sistema della teleprenotazione senza titolarità. Il C.d.G. ritiene di poter concedere tale opportunità, non apportando alcuna modifica al regolamento in vigore.

Alle ore 20:15 il Presidente dichiara chiusa l'assemblea del Comitato di Gestione della A.T.C. 1.

Segretario Verbalizzante

Gian Luca Marri

Il Presidente

Giovanni Giusti

Firme in originale agli atti dell'A.T.C. 1